

Ç' BËHET TEK T'TJERË KATUNDE ARBËRESHË...?

SAN COSMO ALBANESE - STRIGAR.

Presentazione del CD "La Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo"

13 luglio 2008 alle ore 18:30, presso la Sala Consiliare "G. Tocci", a San Cosmo Albanese (CS). Saluti: Dott. Antonio Mondera, Sindaco di San Cosmo Albanese, Papàs Pietro Minisci, Parroco di San Cosmo Albanese. Interventi: S.E. Monsignor Ercole Lupinacci, Vescovo di Lungro, Prof. Franco Altimari, Pretore Unical, Prof. Giuseppe Roma, docente Unical, Av. Domenico Cassiano, Storico, Prof. Vincenzo La Vena, Musicologo. Coordina Prof. Adriano Mazziotti, Giornalista.

L'Amministrazione Comunale di Plataci

(CS) con il supporto dello Sportello Linguistico Comunale Organizza per il 27 Luglio 2008 il 4° Festival dei Piccoli cantori Arbëreshë.

Administrata Bashkiake e Pllatënit (Kosencë) me suportin e Sportelit Gjuehësor Bashkiak organizon më 27 Korrik 2008 Festivalin e Katërt i Këngëtarëve të Vegjël Arbëreshë.

XVII Festival della Canzone Arbëreshe

Acquafredda (CS) 9 Agosto 2008

San Demetrio Corone (CS) 23 Agosto 2008

www.festivalarbreshe.it

FAKULTETI I FILOLOGJISË I UNIVERSITETIT TË PRISHTINËS

SEMINARI NDERKOMBËTAR PËR GJUHËN, LETËRSINË DHE KULTURËN SHQIPTARE

SEMINARI XXVII DO T'I ZHVILLOJË PUNIMET NË PRISHTINË NGA 18 gusht - 29 gusht 2008

Prishtinë, Rruga Nënë Tereza, pn. KOSOVO - Tel. +38138 222 970

E-mail: seminari@uni-pr.edu; bardhrugova@yahoo.com; blertaismaili@filologjik.uni-pr.edu

Sabato 19 Luglio, Civita - Ore 17.00

Iniziativa su "60" della Costituzione: il contributo dell'arbëresh Costantino Mortati e l'art. 6 di salvaguardia delle Minoranze Linguistiche

Saluto del Sindaco - Ing. Vittorio BLOIS, ne discutono:

Prof. Franco ALTIMARI - Prorettore dell'Università della Calabria
Av. Caterina BRUNETTI - Esperta di Diritto delle Minoranze

Dott.ssa Stefania EMIMANUELE - Assessore alla Cultura del comune di Civita
Av. Tullio GRIMALDI - Giudice emerito
Av. Giovanni PLACCO - Giudice emerito

Av. Francesco TOCCI - Giudice di Pace. Presidente della Fondazione Mortati

Prof. Donatella LAUDADIO - Assessore Provinciale alle Minoranze linguistiche

ITINERARI GRAMSCIANI

Domenica 20 Luglio, Plataci - Ore 09.30

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDIO: QUESTIONE MEDITERRANEA: CALABRIA - AREE JONICHE - «CORRIDOIO 8»

Saluto del Sindaco - Av. Francesco TURSÌ

Introduzione: On. Mario BRUNETTI - Presidente MeMe

RELATORI:

Prof. Mimmo CERSOSIMO - Docente Unical - Vice Presidente della Regione Calabria

Arch. Rocco PANGARO - Direttore Comitato Scientifico MeMe

Prof. Tonino PERNA - Docente Università di Messina

On. Pëllumb XHUFI - Storico - Deputato della Repubblica di Albania

INTERVENGONO:

On. Damiano GUAGLIARDI - Consigliere Regionale

On. Mario OLIVERIO - Presidente della Provincia di Cosenza

On. Domenico PAPPATERRA - Presidente Parco del Pollino

Campo vocazionale a Grottaferrata - ROMA

Il Campo Vocazionale maschile "Mi hai sedotto Signore" (Ger. 20.7) è aperto a tutti i giovani e adulti celibi interessati alla vita religiosa-monastica e alla spiritualità bizantina. È un'opportunità di incontrare il nostro Ordine monastico di rito Bizantino, di conoscere la spiritualità orientale, di pregare e riflettere sulla chiamata di Dio e particolarmente di imparare a respirare nella Chiesa con entrambi i polmoni (occidentale e orientale). Questo campo Vocazionale include momenti di preghiera liturgica nel rito bizantino, Meditazioni sulla spiritualità orientale di Bisanzio, e momenti di riflessione, di fraternità e di condivisione. Letture e discussioni comunitarie saranno basate sui testi della Sacra Scrittura, e sugli scritti dei Santi Padri Greci della Chiesa orientale. Sarà un periodo di grazia in cui ciascuno dei partecipanti potrà discernere se davvero nostro Signore Gesù Cristo lo sta chiamando a seguirlo con animo caritatevole e cuore puro alla sua Sequela nel nostro Monastero.

Termine delle iscrizioni: 5 agosto 2008. Per comunicarci l'iscrizione è sufficiente inviarti una e-mail:

(segreteria@abbaziagreca.it), o un Fax (06.9456734) indicando il nominativo ed un recapito per essere contattati.

La Redazione

Ringrazia Tutti i Collaboratori.

Ed Augura

Buone Vanzanze



Il Prossimo Numero lo trovi in edicola e non solo... dal 1° OTTOBRE 2008

Anno I - Numero 3 - Luglio 2008
Periodico Trimestrale
Diffusione Gratuita

L'INFORMAZIONE

Domanda: Per capire la realtà ancora dentro le caverne a mangiare carne cruda. "So di deve "evitare" certi articoli e certe fonti perché sono false? "La verità è solo quella che diciamo noi." Ma allora sarà per questo che non vogliono che si rivisitazioni un certo periodo storico? Ma il consiglio di evitare di leggere qualcosa e l'affermare che chi voglia sapere veramente debba concentrarsi solo su una fonte sembra molto poco democratico è di sicuro poco intelligente. Provate a pensare cosa sarebbe oggi la nostra vita se non ci fossero stati i curiosi, coloro che dubitando delle "versioni ufficiali" e volendo sempre più conoscere sperimentavano e confrontavano le cose vecchie con le nuove? Saremmo probabilmente

Chi non conosce la verità è soltanto uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un malfattore.

(B.Brecht)

i "nemici", per renderci conto delle idee che gli altri hanno di noi e delle nostre idee e confrontarle. "Ascolta anche i noiosi e gli ignoranti, poiché tutti hanno qualcosa da insegnarti". "Sii sempre curioso". Perché la curiosità è madre del sapere. Non la

Continuate ad inviare i vostri articoli da pubblicare sulla prossima uscita di

"Çë Thotë Sot".

Il materiale, per quanto concerne il cartaceo o il multimediale (file nei formati consueti), dovrà essere inviato allo Sportello Linguistico Comunale.

Indirizzo e-mail: shensofia@libero.it

Sommario - Përmbajtje

L'informazione	1
Festeggiamenti in onore...	2
Ed ora parliamo di...	2
Gjitonia - Il Vicinato	3
Një urim gjithë gravet	3
ARBËRIATVOCITANA	4
PROGETTO BESA	4
Da "il Banditore"	5
In risposta	5
...tra fantasia e necessità	6
KËNGË E VJETER	6
Estate Sofjota 2008	7
Appuntamenti	8

Notizie di rilievo

- PROGETTO BESA: Da oggi, dunque, su www.besa.unical.it sarà possibile consultare il patrimonio culturale...
- Estate Sofjota 2008
- A. Pizzi: Il Vicinato - origine e sviluppo urbano dei nostri centri...
- M.G. Miracco: Një urim gjithë gravet



LA CITTADINA ARBËRESHE CELEBRA IL SUO PATRONO SANT'ATANASIO

Come per incanto l'intero paese oggi si ferma e rende omaggio al suo amato Patrono Sant'Atanasio il Grande, ("Shën Thanasi" in lingua albanese), Vescovo e Dottore della Chiesa (295-373). Una festa molto sentita a S. Sofia, che vede la numerosa partecipazione non solo dei sofoti, ma anche dei molti emigrati che puntualmente si ritrovano nel proprio paese per onorare questo Santo. La festa, che ripropone ogni anno una serie di usanze e di tradizioni, ha avuto inizio lo scorso 23 aprile, da quando ogni sera alle ore 18, prima della novena, si è proceduto al lancio in aria del pallone di Sant'Atanasio, "palluni Shën Thanasit", un pallone aerostatico che viene fatto volare in aria per annunciare ai paesi limitrofi ed anche più lontani l'inizio della festa. Ieri, vigilia della festa, dopo l'Ufficio del Vespro, alle ore 20, una spettacolare e interminabile fiaccolata ha illuminato la via che dalla chiesa madre arriva fino alla Cappella di Sant'Atanasio, posta su di un colle alla periferia del paese. Al rientro della fiaccolata, ad allietare la serata è stata la splendida Francesca Aotta e nell'intervallo, scintillanti fuochi pirotecnici. Oggi, giorno della festa del Santo patrono, alle ore 10, ci sarà la Solenne Divina Liturgia, officiata dal parroco padre Vincenzo Carlomagno e al termine la statua del Santo varcherà la porta della sua chiesa tra la commozione dei devoti e sarà portata, seguita da migliaia di fedeli,

alla sua Cappella. Durante il rientro della lunga e suggestiva processione si svolgerà una particolare tradizione: l'incanto al Santo, una vera e propria gara (di offerte) per chi dovrà "aggiudicarsi" il Santo, che terminerà quando la statua percorrerà i gradini della chiesa prima di entrarvi; qui si avranno le ultime battute da parte dei

"Una festa molto sentita a Santa Sofia d'Epito (CS) che vede la partecipazione non solo dei sofoti ma anche dei molti emigrati..."

gruppi di contendenti e anche il momento più suggestivo dell'incanto, caratterizzato da urla, schiamazzi e anche qualche sano litigio. Nel pomeriggio, dalle 17, si svolgeranno i tradizionali giochi di una volta. La festa però non si concluderà con la giornata di oggi, infatti, domenica 18 Maggio si svolgerà l'ottava della festa; una seconda processione percorrerà, questa volta, le vie del paese nella mattinata e dalle 17 avrà inizio la 48ª edizione della "Primavera degli italo-albanesi", che vedrà l'esibizione di diversi gruppi folcloristici (albanesi e non) per le vie ed i rioni del paese ed infine faranno lo spettacolo nella piazza principale. Tale manifestazione, fondata all'amatissimo padre Giovanni Capparelli, parroco del

Ora che la scuola è terminata per la maggior parte di noi ragazzi, voglio parlare anche dei molti altri ragazzi e bambini come noi che una scuola non l'hanno mai vista e né iniziata. Si tratta di bambini che hanno problemi di sopravvivenza, pertanto vorrei parlare dell'UNICEF, quest'importantissima organizzazione mondiale che si occupa dei diritti per l'infanzia. L'UNICEF (UNITED NATIONS INTERNATIONAL CHILDREN EMERGENCY FUND), organo sussidiario dell'Assemblea Generale dell'Onu, creato nel 1946, collabora con i governi nell'elaborazione di progetti utili all'infanzia e non soltanto; anche numerosi personaggi dello spettacolo sostengono questa organizza-

nostrо paese per più di sessant'anni, scomparso nel 2005, si ricollega agli incontri delle manifestazioni passate, raccogliendo a S. Sofia la gioventù Arbëreshë e non solo, con i suoi costumi, le sue danze ed i suoi canti e offre uno spettacolo affascinante ai numerosi spettatori, costituendo un incontro festoso e rianimando i vincoli di fratellanza. L'indomani dell'ottava, lunedì 19 maggio, sarà la giornata conclusiva dei festeggiamenti, dopo la messa delle ore 10 la statua del Santo verrà posta nella sua nicchia, chiudendo anche per l'anno 2008 i solenni festeggiamenti in suo onore. Si può dire, quindi, che ogni anno tutti i sofoti con la loro forte devozione che va avanti di generazione in generazione e con la loro infinita generosità, contribuiscono alla realizzazione di questa meravigliosa festa, e soprattutto ogni anno, rinnovano il loro affidamento alla protezione di questo Santo che è per questo paese il capofamiglia, un amico, in cui potersi confidare nei momenti belli e in quelli brutti.

W SANT'ATANASIO

Articolo scritto da Daniele Atanasio Sisca e pubblicato su "La Provincia Cosentina" del 2 Maggio 2008 dal prof. Gennaro De Cicco.

sovvenzione iniziative dirette alla formazione di personale qualificato per la cura dell'infanzia. La sede centrale è a New York presso l'Onu, mentre ha uffici regionali in varie parti del mondo.

Giovanni Paolo Algieri

"Quest'importantissima organizzazione mondiale si occupa dei diritti per l'infanzia".

(perché sono milantisti!). Questo fondo per l'infanzia procura i mezzi necessari all'attuazione di tali progetti, mantiene i servizi sanitari e promuove campagne sanitarie, interviene in situazioni di emergenza o carenza nel campo alimentare ed educativo, distribuisce contributi per l'infanzia bisognosa e

ESTATE SOFJOTA 2008

25 Luglio al 10 Agosto
Mostra di Pittura
Espone: **Elio F. Formosa**
AUDITORIUM

30 Luglio
Teatro Vernacolare
Ore 21,30
Piazza S. Atanasio

2 Agosto
Gruppo folk **Avulli**
- Ish njëherë" C'era una volta
Ore 20.30

3 Agosto
Gruppo folk **Shqiponjat:**
"Moti ç'ish njëherë"
Ore 22,00
Rione Carcarelle

5 Agosto
Calcio Saponato
Centro Sportivo

6 Agosto
Il Vento del Nord
Cover Band Nomadi
Ore 21,30
Piazza S. Atanasio

7 Agosto
Sagra dei Contadini e delle Attività Produttive
Ore 21,30
Piazza S. Atanasio

8 Agosto
Concerto Bandistico:
Banda Musicale "V. Bellini"

9 Agosto
Teatro Ragazzi: Favolosamente Bulli
Ore 18,00
Piazza S. Atanasio

15 Agosto
ZONA BRIGANTI
Ore 21,00
Piazza S. Atanasio

10 Agosto
Pino Cacoza:
Rrënjat e Arbërisë
Ore 21,00
Largo Trapeza

12-13-14 Agosto
Emigration Song
Ore 21,00
Centro Sportivo

23 Agosto
Max Dance
Ore 22,00
Centro Sportivo

PAVIMENTAZIONE TRA FANTASIE E NECESSITÀ

La sistemazione del Centro Storico con la creazione di nuovi spazi, rifacimento pubblica illuminazione, ristrutturazione di alcuni edifici, regimazione acque meteoriche, pavimentazione con porfido ha significato una svolta per la quotidianità dei nostri cittadini. La convivenza che tutto oggi si svolge in una atmosfera nuova, ricca di gusto e di armonia, in un ambiente più comodo e pulito sembra non condivisa da alcuni. A tal proposito leggiamo un'interessante analisi critica di persona informata dei fatti con appropriati riferimenti al rapporto che l'uomo ha sempre avuto con l'ambiente circostante per ricavarne momenti utili alla sua tranquillità cercando di coniugare sicurezza e natura. Spesso ha piegato

In ultimo un riferimento per gli edifici

ristrutturati: questi interventi sono stati

possibili con i fondi dell'edilizia economica

e popolare, quindi con rigidi limiti di spesa

per ogni alloggio costruito, anche in

rapporto al numero complessivo

quest'ultima alle sue esigenze, altre volte l'ha assecondata, perseguendo un'identità che segna la storia peculiare di un popolo rispetto ad un altro.

L'articolista purtroppo manifesta i soliti vizi antichi e soprattutto descrive un paese ideale che nessuno di noi riesce a ricordare. E' difficile pensare che architetti di prestigio e di provata fama, oltre che professionalmente seri, come Scaglione, Stiffi, Cilento, diventino un blocco di sprovveduti o di imbecilli e gli stessi amministratori persone improvisate e refrattari ad ogni utile consiglio. A Santa Sofia, spesso il migliore è quello che non c'è, che non si conosce, forse non esistente e ciò finisce per rendere il confronto sterile e non proficuo. Ogni opera realizzata porta con se duro impegno, meditate riflessioni, lunghi studi e verifiche in loco: scelte quindi sofferite, mai cervelolotiche, finalizzate alla funzionalità; tutto questo ed altro sono alla base dell'intervento urbanistico sulle strade del centro urbano con risultati apprezzati dagli abitanti e dagli ospiti occasionali. I tecnici hanno saputo fornire la

migliore risposta possibile con quelle risorse a disposizione. Non si possono raccontare favole su un passato inesistente o comunque non pervenuto. Si finge di non sapere che le strade del paese *(udhet* o *rrugat* che fossero) erano lastricate con un insignificante strato di cemento o di calce (In poche) il resto era terra battuta. Qualche superficie riferimento: *Drelartj*, Largo Vescovi, un pò di cemento e terra battuta; Largo Mons. Bugliari, terra battuta; erbaccia e rovi; *Lëmeritri*, non percorribile, oggi arteria panoramica.

Dretjirri: Vicoli I A. Masci, terra battuta; Largo Botzaris, un insieme di rovi ed erbacce in pieno centro storico; Via P. Baffi, altro sito malsano che oggi ospita il cippo in onore del Vescovo Bugliari; Via Ospizio e dintorni, terra battuta.

L'elenco potrebbe continuare ma termina per carità di patria.

Attraversando i vicoli del paese, si aveva la sensazione che il tempo si fosse fermato (si era fermato) non per incanto ma per incuria, l'uomo aveva dimenticato il suo paese. La scelta di una pietra dura, resistente al traffico, percorribile a piedi, funzionale alle riparazioni, facile ad essere pulita, accompagnata da una buona illuminazione, è sembrato l'intervento più conciliabile in rapporto all'ambiente fatiscante e alle somme disponibili.

Le gjitonie sono un semplice ricordo, ognuno nel tempo ha ridotto questi spazi costruendovi qualcosa. In ultimo un riferimento per gli edifici ristrutturati: questi interventi sono stati possibili con i fondi dell'edilizia economica e popolare, quindi con rigidi limiti di spesa per ogni alloggio costruito, anche in rapporto al numero complessivo.

In ogni caso in questi edifici è tornata la vita e non corrono alcun pericolo le loro vecchie strutture. Tutto ciò è stato fatto male? La critica anche in questa circostanza non è obiettiva né generosa nei confronti di chi dedica tanta parte del suo tempo per un paese migliore.

Leggendo le più disparate ipotesi e sulla origine e sullo sviluppo urbano dei nostri centri in particolare nella descrizione di quella cellula tanto acclamata da tutti la *Gjitionia*, ha fatto nascere in me la necessità di esprimere un parere, prendendo spunto da annotazioni di Carlo Maria Occaso che così descriveva gli Albanesi della Calabria del Nord: *Non conoscevano differenze di ceti e tutti raccolti in tuguri di paglia esercitavano la pastorizia. Ben tosto si diedero al ladronaggio e, disertando le campagne e aggredendo le persone, si resero un vero flagello, talché si vide il bisogno di implorare soccorso dalle autorità superiori.* Infatti nel 1509 la città di Cosenza scrisse ad Ugo Moncada, governatore della Calabria e luogotenente del re Cattolico, una lettera dal tono seguente: *"Li albanesi greci et schiavoni quali habitano per li burghi, casali et lochi aperti del regno fanno molti furti e arrobi V.S.I. provveda, che tutti intrino ad habitare dentro le terre murate e per nullo tem-*

po possano habitare fora d'esse terre". L'amministrazione vicereale fu durissima, impedendo agli albanesi di fare vita nomade, per reprimere il brigantaggio da questi praticato, nel 1564

" Interpretando gli scritti sopra citati si deduce che la gjitionia è un fenomeno che aggrega senza differenza di ceti ..."

decretò che alcun albanese potesse andar a cavallo, nè che potesse portare armi, pena cinque anni di galera. Queste misure da un lato arginarono i fenomeni di brigantaggio, di cui si erano resi colpevoli gli albanesi, dall'altro li rese più legati al loro modo di vivere senza influenze esterne. Continuando nella ricerca, Angelo Masci nel suo "Discorso sugli Albanesi" nel 1807 così scrive: *Non che potessero in libri alcuna legge, ma ad imitazione*

ne di Licurgo piantavano gli statuti ne' costumi e nella disciplina per l'eternità. Essi nelle chiese su' cui altari i più distinti impressero i loro stemmi, separarono per ogni famiglia i luoghi, e i sepolti e come nella patria antica qui ancora si reputo degradato chi avesse contratte nozze co' forestieri. Le nostre popolazioni, perchè ristrette in piccoli paesi, si mantengono vergini e siccome le diverse classi non si sono disgiunte tra loro, le ultime partecipano della cultura delle prime, e l'educazione particolare e privata diviene pubblica, e comune. Interpretando gli scritti sopra citati si deduce che la gjitionia è un fenomeno che aggrega senza differenza di ceti e che il manufatto in muratura diventa elemento caratterizzante nell'attimo in cui gli esuli albanesi si stabilizzano in siti strategicamente idonei alla loro difesa e sopravvivenza, ponendo fine alla loro vita da nomadi.

Pertanto sarebbe necessario fornire alla *Gjitionia* una più chiara e logica connotazione nei centri Arbëreshë.

Arch. Atanasio Pizzi

gjiri e shokë e rrethojin me mall e këndima njera mbë qishë. Përpara Tin Zoti ndërrojn kuror e vashëza ç'ish një harë atë ditë bëhej grua. Nusja dil të mairren e çanij kulacin, dil tek e diela jeter të vej mbë qish, dil mbë pule, ma ghrea me e madhe kur dil dicë.

Kur bëhej jëmë ghinij te gjiri Krishitit, mëmë ç'mirr e rritnij bilen tue i mbësuer gjuhen, ritin e kulturen për pëse sekul, pa çar mëndimat tan, të mbami mend kush ishim e kush jemi, pa u shajtur, pa qarë.

Mario Giuseppe Miracco

Moti shkoni te dheu i ri, gjitonit mbijohëcin me vashëz e trimaj; ka fusha, ka rahji, mbijohëcin shpit me të mira; si bjeta ishin fatigate gratë arbëreshe.

Kur zgjidhëjin telin te sheshet, mbijojin deren me të mira. Këtjë vashëzit bashkë me jëma e shoka, mbësujin fëtigat ditë pas ditëje të lidhura si ishe moti. Fëtiga e fëmila bëhjin vashëz arbëreshe kumbllite, pjot rëspjet e vandj; sa pedata atire rugave, sa t'shihëjin mallin.

Kur zëjin e bëjin amur, dhëndrri me nusen pritëcin: kur vej mbë krua, për t'holla o te kopshti lartë e poshtë asaj llavinë bij shi o vinij qinë, tue rimartur këndime e vjershe "malli im, për tij vëdës".

Kucëra të rrukullisur, kucëra të këllar mbrenda, zëj këshitë për nusen e dhëndërrin një mot i ëmbel, tue u takësurr mallë e dashuri për gjithë jeten, njera ditën që nusja veshëj me ar e llambadër. Shkëlqjenij nd'atë dit kur

NJË URIM GJITHË GRAVET

Shkuen pesëmbëdhjet vjet e kjò qacë na siell gëzim e trëmbësi bashkë. Ka t'jetë se këtu miq e armiuj presen me mall, sa t'potisen për një mbrëma te historia jonë, ku çonjen shurbise të thellë, çë sot u buartin. Mir mbrëma gjithëve, lëtinjë e arbëreshë, ka Shqiponjat: bashkimi arberesh më i shëndoshtë. Sonde, bashkë me ju, duami të rrëfiam një përrallez pjot kulturrë arbëreshë: "Gruja". Ajò vashëz, ajò nuse, ajò mëmë, ajò ç'imbajti të gjallë rritin e guhen arbëreshe njera sot.

Nga herë çë lumi këtyre qacave, pjot mall, pjot durime, bëmi mëndje mbalë grues arbëreshe, çë pat një gjellë si guri.

Ajò me stomah e zëmer e shëndoshtë, jetë pas jetje mbajti besen, çë kur arrëvoj të paren herë te dheu iëti. Sonde duami të burtomni një temë i madh çë ndiami mbë zëmer, e duami se kin'e ndiani edhë ju. "Gjella grues te jeta arbëreshvet".

“ARBËRIA TVOCCITANA”, UN FORMAT TELEVISIVO PER LE COMUNITA' ARBËRESHE ED OCCITANE.

L'emittente **Teleuropa Network**, ha trasmesso il format televisivo “ARBËRIA TVOCCITANA”: prodotto dalla stessa emittente e realizzato dall'equipe del progetto omonimo della Provincia di Cosenza, finanziato con legge 482/99 di tutela delle minoranze linguistiche storiche. Il programma televisivo plurilingue “ARBËRIA TVOCCITANA” è diretto alle popolazioni italo-albanesi e occitane della provincia cosentina e non solo. La comunicazione usa infatti le due lingue minoritarie l'albanese e l'occitana, unitamente all'italiano. Il format di 35 minuti, a cadenza settimanale, viene messo in onda dall'emittente privata Teleuropa Network nei giorni e nelle fasce orarie seguenti: **Martedì** alle ore **20,00 - Mercoledì** alle ore **9,00 - Giovedì** alle ore **16,30** Struttura del format: a) Informazione con un notiziario di 8 minuti: **“Gazetë / Jurnal”** b) Approfondimenti e cultura: **“Rilindja / Renaissance / Rinascita”** Con questo progetto si vuole finalmente dare voce alle popolazioni calabresi di altra lingua e cultura, così come prevede la legge quadro di tutela delle minoranze linguistiche storiche (482/99). Il progetto ha come obiettivo la salvaguardia e la valorizzazione delle antiche lingue e delle culture arbëreshe ed occitane, attraverso il mezzo televisivo (art. 14 legge richiamata). La programmazione è fatta dagli alloggiati per gli alloggiati, ma è destinata logica-

mente anche a quanti non appartenenti a queste comunità, grazie all'uso anche della lingua italiana. E' prodotto da una struttura privata, così come contempla la legge richiamata, e non dalla Rai, in mancanza della convenzione tra il Ministero della Comunicazione ed il servizio pubblico radiotelevisivo. A

Il progetto ha come obiettivo la salvaguardia e la valorizzazione delle antiche lingue e delle culture arbëreshe ed occitane, attraverso il mezzo televisivo (art. 14 legge richiamata).

realizzarlo sono gli ideatori del progetto, i giornalisti **Alfredo Frega** (direttore esecutivo) e **Nicola Bavasso** (responsabile della programmazione) presentato dalla **Amministrazione Provinciale di Cosenza**, nella persona dell'**Assessore alle minoranze linguistiche, prof.ssa Donatella Laudadio**. Dal 2004, è stato il primo del genere ad essere approvato dalla Commissione ministeriale competente e quindi va considerato come un prototipo, un progetto pilota. Oltre alla Provincia hanno concorso al progetto l'**Università della Calabria, Dipartimento di Linguistica, Sezione Albanese** diretto dal **prof. Francesco Altimari** e il

Coordinamento provinciale dei comuni delle minoranze albanesi e occitane. I temi che si andranno a trattare sono: la storia di questi popoli, le lingue che parlano, la letteratura erudita e popolare, le tradizioni, il rito religioso, l'economia, la socialità e le loro terre di provenienza, l'Albania per gli uni e le Valli occitane del Piemonte per gli altri. Non ultima la problematica attuazione della legge di tutela, riguardante l'insegnamento delle lingue minoritarie, i progetti degli enti locali, di quelli territoriali e dell'università, temi che avranno carattere di preminenza. Così come l'informazione istituzionale. Va sottolineato il grande impegno profuolato dalla Provincia di Cosenza, in particolare dall'assessore provinciale alle minoranze linguistiche, Donatella Laudadio in favore della cultura albanese ed occitana e della valorizzazione dei territori dove insistono queste minoranze che, a macchia di leopardo, investono gran parte della provincia.

In relazione all'articolo: “Il vanto del vandalo” pubblicato nel 2° numero della rivista “Çë Thotë Sot”, si precisa quanto segue:

Il Banditore (periodico di opinione politica che citate indirettamente nell'articolo in questione) condanna senza riserve gli atti di vandalismo che vanno ad aggravare il degrado inevitabile che qualsiasi opera è destinata a subire quando essa viene lasciata in uno stato di completo abbandono. In questo senso individuiamo nell'amministrazione comunale una forte responsabilità. Ma quale iniziativa sociale è stata presa per limitare il fenomeno, deprechevole, del vandalismo??? E' ovvio quindi che è pura demagogia strumentalizzare un problema tanto grave senza però dare le risposte che i cittadini si sarebbero attesi dopo la nostra denuncia. Ribadiamo ancora una volta che alcuni di quei locali abbandonati, oggetto delle fotografie tanto chiacchierate, erano stati dati alle varie associazioni del nostro comune. Gestione poi ritirata perché, secondo l'amministrazione, non in grado di mantenere in modo efficiente le strutture. Adesso sembrano versare in uno stato migliore???? E' facile dare la colpa ai vandali quando manca ogni forma di controllo e di manutenzione.

IN RISPOSTA

Due mamme al centro commerciale rivolgono al proprio figlio la seguente raccomandazione: “non rubare questo...” In apparenza perseguono lo stesso scopo, ma solo in apparenza; l'una prosegue: l'hai già preso ieri, l'altra si sforza nel trasmettere un concetto etico. Testo e contesto sono simili ma il messaggio è decisamente diverso. Nessuno vuole il vandalismo, ma la base filosofica del nostro ragionamento non ha la stessa finalità. Non si tratta di capire se la gallina è nata prima dell'uovo ma di costruire una società nella quale ognuno interpreti in modo responsabile il proprio ruolo. Il ragazzo collabora in famiglia pulendo il bagno di casa sua, sfascia quello della scuola. Le mamme, senza generalizzare, sono attente all'ambiente domestico, assistono indifferenti alla distruzione degli alberi e dei lampioni pubblici da parte dei loro figli. Perché queste differenze di comportamento? Le associazioni, perseguono nobili scopi e non crediamo che tra questi vanno annoverati la distruzione dei locali pubblici e la sottrazione di arredi ed utilizzo improprio delle varie strutture. Siamo sicuri che

parti sociali e amministratori comunali.

I cittadini si attendono una risposta.

In ultimo vi chiediamo di pubblicare questa nostra risposta nel prossimo numero del vostro giornale, in quanto crediamo possa essere un utile contributo ad una riflessione più ampia ed attenta della nostra difficile realtà.

Santa Sofia d'Epiro (CS), il 07/06/2008.

La redazione de: “ Il Banditore”

”

Un'ultima domanda sorge spontanea: le altre infrastrutture che si stanno completando, sono quindi destinate a fare la stessa fine del centro sportivo, della struttura di via Scigata, dell'asilo nido e del campo sportivo???

La redazione del Banditore, auspicando una risoluzione effettiva dei vari problemi sollevati e non, si augura un confronto costruttivo con associazioni, frequentatori degli spazi pubblici. Gli addetti autoctoni mai... anche la risposta a questa constatazione può essere utile per un confronto senza... conflitti d'interesse.

può bastare solo l'intervento dell'Amministrazione che rimetta tutto come prima? Certamente no, occorre responsabilità e senso critico da parte di tutti, anche di chi pensa di guidare i processi politici. La vigliacca, che veniva da lontano, spesso dialogava con i



Ci vuole un vigile che controlli la panchina! ? Bè!